

I piccoli imprenditori «Infiltrazioni mafiose, uniti per combatterle»

Apindustria, Della Bella confermato alla presidenza

VERONA Due priorità: una nuova alleanza con il sistema bancario e la «tolleranza zero» nei confronti dell'infiltrazione mafiosa. Apindustria rinnova il direttivo, confermando, però, lo stesso presidente, Renato Della Bella, a capo del gruppo edilizio Centro Nord. L'ufficialità, ieri sera, attorno alle 22: dopo il voto degli iscritti riuniti in Fiera. Della Bella, nella sua relazione finale, aveva sottolineato l'impegno che le piccole industrie devono assumersi per limitare i rischi di fare affari con la criminalità organizzata, lanciando una proposta: «Serve una cabina di regia con la Camera di Commercio, per aiutare gli imprenditori a denunciare». I numeri non sono incoraggianti: Della Bella cita un recente studio dell'università di Padova che quantifica in quattrocento le imprese venete che hanno una connessione con la criminalità di stampo mafioso. «Ma rimanendo sulla nostra provincia — afferma — le 23 interdittive emesse dalle prefetture sono un numero allarmante. Il problema è che spesso gli imprenditori non sanno quando rivolgersi alle forze dell'ordi-



Confronto Da sinistra: Della Bella, Galimberti, Agnelli e Colombo

ne: molti errori vengono commessi in buona fede. Se qualcuno si offre di gestirti i rifiuti mostrando le carte e, apparentemente è tutto in regola, è difficile rifiutare». Il tema è stato affrontato anche nel convegno di apertura, che ha visto tra i partecipanti Gerardo Colombo, già magistrato del pool di Mani Pulite, il filosofo Umberto Galimberti e il presidente di Confimi industria, Paolo Agnelli. «Si chiudono tre anni per noi molto importanti — ha aggiunto Della Bella — in cui le nostre

aziende manifatturiere hanno superato la crisi. Ma non si è fatto in tempo a uscire da questa emergenza, che subito si sono manifestati altri segnali preoccupanti: il calo di questi mesi negli ordini e nelle esportazioni preoccupa moltissimo. Le dinamiche a livello europeo e mondiale, con il calo della produzione in Germania e del Pil in Cina hanno ripercussioni anche da noi. In questo momento le Pmi hanno bisogno che si faccia squadra per trovare soluzioni». A cominciare, per l'ap-

punto dal mondo del credito. «Abbiamo bisogno di supporto da parte degli istituti bancari, che devono tornare ad essere banche commerciali — afferma il presidente di Apindustria — in questi anni non abbiamo notato un cambio di atteggiamento. Si fatica molto ad avere supporto finanziari e ad accedere a nuovi strumenti, come il private. In questo momento, i nostri imprenditori si vantano di non lavorare con le banche. Significa che siamo davanti a un'impasse che va superata». Sul fronte della legalità, uno dei temi più delicati è rappresentato dal carcere per gli evasori previsto dal decreto fiscale per le dichiarazioni fraudolente sopra i centomila euro. «È una cifra molto piccola per chi fa impresa e deve pagare stipendi. La lotta all'evasione fiscale è sacrosanta. Tuttavia, se ripenso alla recente crisi economica mi vengono in mente molte imprese che, per pagare i dipendenti, non sono riuscite a versare l'Iva. Occorre trovare una soluzione per situazioni d'emergenza».

D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello
«Abbiamo bisogno del supporto da parte degli istituti bancari»